

TOSCANA  
OGGI

SETTIMANALE  
DI AVVICINATI  
E DI NUOVITÀ

toscanaoggi@pisa.chiesacattolica.it

# Vita nova

NOTIZIARIO  
DELLA DIOCESI  
DI PISA

5 luglio 2020

Redazione:  
Piazza Arcivescovado 18  
56126 Pisa  
tel: 050 565543  
fax: 050 565544

Notiziario locale  
Direttore responsabile  
Domenico Mugnaini

Reg. Trib. Firenze n. 3184  
del 21/12/1983

Gli Amici  
di TOSCANA OGGI

SCONTI  
CARD

Gli Amici  
di TOSCANA OGGI  
vita  
nova

Sottoscrivendo un abbonamento al settimanale diocesano riceverai a casa la card «Amici di Toscana Oggi» con cui potrai ricevere sconti su merce e servizi di centri medici, librerie, ecc. L'elenco degli esercizi convenzionati, in evoluzione, è aggiornato sul sito [www.toscanaoggi.it](http://www.toscanaoggi.it) alla voce CARD AMICI DI TOSCANA OGGI PISA



FOTO d'autore

## PIETRO E PAOLO: una storia di perdono

DI FABIO ROSINI

La liturgia della Chiesa presenta dei casi curiosi: abbiamo una festa per Francesco d'Assisi o per Caterina da Siena ma non abbiamo una festa per Pietro o per Paolo; abbiamo la Cattedra di Pietro (22 febbraio) o la Conversione di Paolo (25 gennaio), dove contempliamo degli aspetti specifici – l'insegnamento e la conversione – dei due pilastri assoluti della Chiesa del primo secolo; ma per sé stessi dobbiamo celebrarli insieme.

**Don Fabio Rosini:**  
«Un dotto e un ignorante, il primo e l'ultimo degli apostoli, l'evangelizzatore dei giudei e l'evangelizzatore delle genti. Non si può fare a meno di nessuno dei due»

non permette assolutizzazioni e richiede equilibrio. Ma quel che questi due apostoli hanno in comune, esistenzialmente, è una cosa ben precisa: vengono entrambi dall'errore.

La loro è una storia di perdono.

Sono queste le colonne della nostra fede: un rinnegato e un persecutore.

Non hanno solo incontrato Cristo, ma l'hanno incontrato nella caduta, ed è questo il loro Vangelo: la misericordia di Dio. All'origine della vita nuova c'è il perdono dei peccati.



## PER UNA PISA CITTÀ IDEALE

«Magari...»: s'intitola la foto vincitrice del concorso «Pisa città ideale», bandito dal comune. Ne è autore un pediatra argentino che a Pisa frequentò un master tre anni fa e alla nostra città è rimasto affezionato. Si chiama **Eduardo Marcos Ezequiel Simaro** e possiamo immaginare che il bimbo in primo piano sia uno dei suoi quattro figli. **Massimo Sestini**, il notissimo fotografo che presiedeva la giuria da cui sono state scelte le foto finaliste, ha sottolineato «la semplicità umana dell'immagine» poi premiata dal voto popolare. Noi vogliamo rilanciare quel titolo: magari la nostra società mettesse al centro i bimbi, come quel piccino con la sua bicicletta sta al centro della foto! *Se non diventerete come bambini, non entrerete nel regno dei cieli*, ha detto il Maestro.

Gianni Fochi

## LA DOMENICA DEL PAPA

### IL GIUSTO AMORE

*Ricorda il Papa: «quando l'amore verso i genitori e i figli è animato e purificato dall'amore del Signore, allora diventa pienamente fecondo»*

DI FABIO ZAVATTARO

Tutto l'insegnamento di Gesù è un invito ad amare l'altro, anche il nemico. Domenica scorsa, però, abbiamo letto in Matteo queste parole: «Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me». Matteo, nel suo Vangelo, ci propone un'altra parte del discorso di Gesù ai suoi discepoli, chiamati ad essere missionari, per le strade del mondo. Parla a loro, ma, se vogliamo, parla a tutti noi per indicare il modo di quell'andare nel mondo, per essere testimoni della novità cristiana.

Parole forti, esigenti anzi, che non nascondono fatiche e sofferenze, ma che dicono anche che chi compie questa scelta «non perderà la sua ricompensa».

Parole che non vanno lette come un assoluto, ma comprese nella verità profonda cui invitano. Non si tratta, cioè, di non amare padre, madre – come la mettiamo con il quarto comandamento? – o di non amare i figli. Gesù non esige un amore totalitario per la sua persona, ma chiede quel «morso del più», direbbe don Ciotti, che richiama l'amore che deve essere dato al Signore; Gesù vuole, semplicemente, che a lui, alla sua volontà, non sia preferito niente e nessuno da colui che vuole essere suo discepolo. Non ci chiede di ignorare l'affetto di un padre, la tenerezza di una madre, l'amicizia tra fratelli e sorelle – anche se in questi giorni di lockdown abbiamo imparato che non vedere le persone care è sì un sacrificio, ma anche un gesto d'amore – ma tutto questo non può essere anteposto a lui. La nostra vita è fatta di tanti fili sottili che ci legano, come il voler bene a una persona, l'affetto e la stima degli altri, il timore di non essere «qualcuno», paure e insicurezze che ci impediscono di essere accoglienti, di guardare l'altro come un fratello, non un nemico, e di chiuderci nelle nostre pseudo sicurezze. Ma è questa la strada?

Il Signore sa che i legami di parentela, «se sono messi al primo posto, possono deviare dal vero bene». Lo vediamo, ha detto Papa Francesco all'Angelus rivolgendosi alle persone, un migliaio, presenti in piazza san Pietro, nel rispetto delle regole di distanziamento: accade «in alcune corruzioni nei governi, vengono proprio perché l'amore alla parentela è più grande dell'amore alla patria, e mettono in carica i parenti [...] senza parlare di quelle situazioni in cui gli affetti familiari si mischiano con scelte contrapposte al Vangelo». Ha ricordato il Papa: «quando invece l'amore verso i genitori e i figli è animato e purificato dall'amore del Signore, allora diventa pienamente fecondo e produce frutti di bene nella famiglia stessa e molto al di là di essa». Questo è il senso pieno della frase rivolta da Gesù ai suoi discepoli, nell'ultima parte del discorso missionario. Così le parole «chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me», sono invito a percorrere la stessa sua strada, senza scorciatoie: «portata con Gesù, la croce non fa paura, perché Lui è sempre al nostro fianco per sorreggerci nell'ora della prova più dura, per darci forza e coraggio». È il paradosso del Vangelo, ci dice il Papa: «la pienezza della vita e della gioia si trova donando sé stessi per il Vangelo, e per i fratelli, con apertura, accoglienza e benevolenza. Così facendo, possiamo sperimentare la generosità e la gratitudine di Dio».

Una gratitudine che tiene conto anche del più piccolo gesto d'amore: «chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli». Gratitudine generosa di Dio Padre, ha affermato Francesco, che apre a una «riconoscenza contagiosa, che aiuta ciascuno di noi ad avere gratitudine verso quanti si prendono cura delle nostre necessità. Quando qualcuno ci offre un servizio, non dobbiamo pensare che tutto ci sia dovuto». Qui il Papa ha sottolineato il lavoro silenzioso, importante, di tanti volontari in questo tempo di pandemia: «la gratitudine – dice – la riconoscenza, è prima di tutto segno di buona educazione, ma è anche un distintivo del cristiano. È un segno semplice ma genuino del regno di Dio, che è regno di amore gratuito e riconoscente».

Un pensiero, infine, nel dopo Angelus, alla Siria, al Libano. Il Papa guarda alla quarta Conferenza dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite per sostenere il futuro di queste nazioni, e auspica un miglioramento della drammatica situazione dei popoli della regione.

L'AGENDA

IMPEGNI PASTORALI DELL'ARCIVESCOVO

**Lunedì 6 luglio 2020** ore 10: incontro con i preti del Vicariato Pisa nord est a S. Maria Madre della Chiesa.

**Martedì 7 luglio** ore 10: ordinaria della Congregazione dei Santi in videoconferenza.

**Mercoledì 8 luglio** ore 10: incontro con i preti del Vicariato Pontedera-Lungomonte alle Mantellate.

**Giovedì 9 luglio** ore 10: incontro dei preti del Vicariato Versilia alle Canossiane di Forte dei Marmi.

**Venerdì 10 luglio** ore 9,15: udienze; ore 18: riunione del Consiglio Pastorale diocesano.

**Sabato 11 luglio** ore 19: S. Messa a San Pio X.

L'ARCIVESCOVO NEI VICARIATI

**PISA** - L'Arcivescovo Giovanni Paolo Benotto si recherà, nei prossimi giorni, nei vicariati della diocesi, per incontrare i sacerdoti diocesani e religiosi e i diaconi permanenti. Lo accompagneranno in questo viaggio i responsabili diocesani di catechesi ed evangelizzazione **don Federico Franchi** e della pastorale giovanile e vocazionale **don Salvatore Glorioso**. L'Arcivescovo sarà la mattina di lunedì 6 luglio a **Santa Maria Madre della Chiesa** dove si incontrerà con il clero del vicariato di Pisa nord-est. Mercoledì 8 luglio al **Centro Mantellate a Pontedera** per incontrare i sacerdoti del vicariato di Pontedera-Lungomonte. Giovedì 9 luglio dalle **Canossiane a Forte dei Marmi** per l'incontro con il clero del vicariato della Versilia. Lunedì 13 luglio a **Gello** per incontrare sacerdoti e diaconi della Valdisechio. Mercoledì 15 luglio a **Santo Stefano extra moenia** per l'incontro con il clero del vicariato di Pisa nord ovest. Giovedì 16 luglio a **Casciavola** per incontrare sacerdoti e diaconi in servizio nel vicariato del piano di Pisa. Lunedì 20 luglio a **Fornaci di Barga** per l'incontro con il clero del vicariato di Barga. Mercoledì 22 luglio in **San Paolo a Ripa d'Arno** per incontrare sacerdoti e diaconi del vicariato di Pisa sud. Infine giovedì 23 luglio a **San Pietro in Palazzi** per l'incontro con il vicariato delle Colline pisane. Gli incontri si terranno alle ore 10.

SPOSI SENZA MASCHERINA

**ROMA** - In occasione della celebrazione del matrimonio i nubendi «non potendo certamente essere considerati estranei tra loro, possono evitare di indossare le mascherine»: è la risposta del Comitato tecnico scientifico ad un quesito posto dalla Cei. Risposta comunicata al segretario generale della Conferenza episcopale italiana dal Dipartimento per la libertà civili e dell'immigrazione del Ministero dell'Interno. La raccomandazione del Comitato: l'officiante abbia l'accortezza di mantenere «il dispositivo di protezione delle vie respiratorie e rispetti il distanziamento fisico di almeno un metro». Una raccomandazione che vale anche per il matrimonio celebrato secondo il rito civile o «secondo le liturgie delle altre confessioni religiose». Dalla Cei era stata avanzata anche la richiesta di «derogare all'obbligo dei guanti al momento della distribuzione della Comunione». Le osservazioni del Comitato tecnico scientifico: «Il momento liturgico dell'Eucarestia che l'officiante volge dapprima a se stesso e successivamente distribuisce ai fedeli rappresenta una delle fasi più critiche per la possibilità di diffusione interumana del virus Sars-CoV-2. L'uso non corretto dei guanti può, altresì, infondere una falsa sensazione di sicurezza che può rappresentare una delle cause di diffusione del virus. In considerazione delle osservazioni espresse, anche sulla base degli attuali indici epidemiologici, il Cts raccomanda che l'officiante, al termine della fase relativa alla consacrazione delle ostie, dopo aver partecipato l'Eucarestia ma prima della distribuzione delle ostie consacrate ai fedeli, proceda ad una scrupolosa detersione delle proprie mani con soluzioni idroalcoliche. Il Cts raccomanda altresì che, in assenza di dispositivi di distribuzione, le ostie dovranno essere depositate nelle mani dei fedeli evitando qualsiasi contatto tra le mani dell'officiante e le mani dei fedeli». In caso di contatto, l'officiante dovrà detergersi di nuovo le mani con soluzione idroalcolica. Il Cts auspica che la stessa procedura «venga osservata anche dai fedeli prima di ricevere l'ostia consacrata. Rimane la raccomandazione di evitare la distribuzione delle ostie consacrate portate dall'officiante direttamente alla bocca dei fedeli».

MONASTERO INVISIBILE

**PISA** - In distribuzione la scheda di preghiera del monastero invisibile per le vocazioni. Nel mese di luglio, in particolare, siamo chiamati a pregare per gli animatori e gli educatori: perché trovino, con fantasia, nuovi modi per rimanere accanto i ragazzi a loro affidati e in questo servizio, vissuto in modo inedito, non si scoraggino per le difficoltà, ma sentano la ricchezza per tutto il bene che fanno.

IN BREVE



IN RICORDO DI DON ANTONIO SIMONI

**CALCINAIA** - L'arcivescovo **Giovanni Paolo Benotto** celebrerà - il prossimo sabato 4 luglio alle ore 10 nella chiesa di Calcinaia - una Messa in suffragio di **don Antonio Simoni**. Don Antonio era morto lo scorso 18 marzo, ma allora non fu possibile celebrare la Messa delle esequie a causa dell'emergenza sanitaria in corso. Nato a San Lorenzo a Pagnatico il 7 ottobre del 1933, don Antonio era stato ordinato presbitero dall'arcivescovo Ugo Camozzo il 29 giugno del 1956 nel Duomo di Pisa. Don Antonio prestò servizio come vicario parrocchiale a Forte dei Marmi (dal 1957 al 1967) e come parroco a Colle di Calci (dal 1962 al 1974), a Visignano (dal 1974 al 1987), a Calcinaia (dal 1987 al 2002), infine a San Lorenzo a Pagnatico e San Giorgio a Bibbiano (dal 2002 al 2015). Aveva conseguito il diploma dell'Industria elettrica ed elettronica e per molti anni aveva insegnato questa materia nelle scuole industriali statali. Dopo essersi ritirato dalla parrocchia per raggiunti limiti di età aveva vissuto alcuni anni nella casa canonica di Navacchio. Nel dicembre del 2019 un grave incidente stradale lo aveva costretto al ricovero nell'ospedale «Santa Chiara» a Cisanello. Terminata la degenza in ospedale, si era ritirato nella rsa «Sorelle Migliorati» a

Calcinaia, dove aveva reso l'anima a Dio nelle prime ore del mattino del 18 marzo 2020. Il suo corpo era stato tumulato nel cimitero di Calcinaia, in attesa della Resurrezione. Una Messa di suffragio in ricordo di don Antonio Simoni era stata celebrata lo scorso 18 giugno da **padre Tommaso Reji** all'aperto, a fianco della chiesa di San Prospero.

**Nella foto don Antonio Simoni con papa Francesco**

MESSA SERALE IN SANTA CATERINA



**PISA** - Riprendono le messe domenicali serali nella chiesa di Santa Caterina d'Alessandria, per consentire a chi ha trascorso la domenica al mare di non perdere l'appuntamento settimanale con la Parola di Dio e l'Eucarestia. La Messa serale sarà alle ore 21.15, mentre le altre due celebrazioni domenicali saranno alle ore 9 (in chiesa) e alle ore 12 (nei giardini del seminario, con ingresso da via San Zeno). Nei giorni feriali, invece, la Messa è fissata per le ore 19, preceduta dalla recita del ro-

sario.

Intanto la comunità parrocchiale di Santa Caterina d'Alessandria continua a festeggiare il Giubileo degli 800 anni dalla fondazione della chiesa, interrotto parzialmente dall'emergenza sanitaria. Lunedì scorso, festa dei santi Pietro e Paolo, incontro momento musicale offerto dal «Santa Cecilia ensemble» diretto dal maestro **Carlo Alberto Ulivieri**.

**Nella foto il parroco di Santa Caterina d'Alessandria (e rettore del Seminario) don Francesco Bachi**

MESSA PER L'ORDINE DI MALTA



**PISA** - L'Ordine di Malta ha fatto memoria del suo patrono san Giovanni Battista, partecipando, lo scorso mercoledì 24 giugno, ad una concelebrazione eucaristica nella chiesa di Sant'Antonio abate. La Messa è stata presieduta dall'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto e concelebrata dal parroco di Sant'Antonio, monsignor Franco Cancelli e da **monsignor Giovanni Scarabelli** cappellano gran croce conventuale professo dell'ordine di Malta.

**Nella foto un momento della celebrazione**

# Centro per la vita, bilancio approvato

**U**no «sportello di ascolto» per accompagnare i primi mesi di gravidanza della donna. Una «culla per la vita», per dare una chance di vita anche ai bambini non desiderati. Un nuovo magazzino dove ospitare materiale ingombrante (passeggini, lettini od altro) da raccogliere e redistribuire alle mamme assistite. Un corso di formazione per nuovi volontari. Sono i «desiderata» dei volontari del Centro di aiuto alla vita di Pisa illustrati in occasione della recente assemblea ospitata nei locali della parrocchia del Sacro Cuore. L'assemblea si è aperta con l'approvazione del bilancio di esercizio 2019, illustrato da **Alfredo Capparelli**. A lui ha fatto seguito il resoconto dell'attività portata avanti tra il 2019 e i primi mesi del 2020 dai volontari dell'associazione. Sono una quindicina i volontari attivi nel Cav di Pisa, impegnati nel centro di ascolto, nel portare aiuti economici e materiali, nella distribuzione di vestiti ed accessori e in altre attività. Due le *counselor* professionali che prestano servizio all'interno della sede di via Diotisalvi. Settecento le ore di volontariato prestate.

**I progetti per il futuro: uno sportello di ascolto, una culla per la vita, un nuovo magazzino**

L'ATTIVITÀ ORDINARIA

Grazie al Centro di aiuto alla vita di Pisa, solo nel 2019, sono state aiutate circa 80 mamme con vestiti ed accessori per neonati, altre 12 con un aiuto economico derivante dal «progetto Gemma» o dai «progetti speciali», infine altre 42 con



pannolini, alimenti (per adulti e bambini) e in particolare latte.

In particolare sono stati distribuiti circa 8mila capi di abbigliamento per bambini, oltre a lenzuolini e coperte. Raccolti e distribuiti decine di trio, passeggini, carrozzine, lettini, culle, seggiolini auto, box.

L'8 marzo del 2019 le volontarie del Cav hanno partecipato alla presentazione del libro «A scuola di coraggio» promosso da Acisjif. Domenica 24 marzo hanno promosso un'«aperitiva» in un locale in via di Gello. A maggio dello scorso anno hanno partecipato con un loro stand alla fiera di Sant'Ubaldo. Martedì 18 giugno sono stati tra i promotori di una tavola rotonda sulla riforma del terzo settore, ospitata a Palazzo Toniolo. Tra ottobre e novembre 2019, insieme ai volontari di Acisjif e Famiglia aperta, hanno partecipato ad incontri di formazione sulla vita rom. Sabato 9 novembre erano con un loro stand in Logge dei Banchi per l'iniziativa: «Volontariato in

piazza. Le associazioni si presentano alla città». Lo scorso 20 novembre, in occasione della Giornata mondiale dei diritti

dell'infanzia, si sono recati nelle farmacie Salvioni e Guglielmino insieme ai volontari della Caritas per raccogliere pannolini, biberon, ciucci, prodotti per neonati e bambini piccoli.

«Accogliere, sostenere, accompagnare» erano i tre verbi che hanno fatto da filo conduttore alla «Festa della vita», un pomeriggio per grandi e piccoli ospitato domenica 9 febbraio alla stazione Leopolda, a Pisa in Piazza Guerrazzi. Poi l'arrivo del Covid ha modificato l'attività dei volontari, che hanno comunque cercato di star vicini alle loro assistite.

## Stella Maris, al via campagna 5 x mille

**Calambrone (Pisa)** - L'IRCCS Fondazione Stella Maris avvia la campagna del 5x1000 «Fare ricerca per prendersi cura», con l'obiettivo di sostenere la ricerca sanitaria svolta nell'Istituto scientifico per la neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza. Un sostegno che dopo l'emergenza pandemica, assume ancora più importanza. La quota del 5x1000 donato all'IRCCS Fondazione Stella Maris infatti permette di finanziare anche piccoli studi che spesso hanno importantissime ricadute sulla diagnosi, sull'assistenza e sulla riabilitazione dei bambini e dei ragazzi con rare e gravi problematiche neuropsichiatriche. Un esempio sono stati alcuni progetti start-up sulla telerabilitazione e sulla telemedicina che prima di altri la Fondazione Stella Maris ha avviato e che sono stati molto importanti nel lockdown per mantenere un contatto con i piccoli pazienti e le famiglie confinate nel loro perimetro di casa. Anche l'anno scorso sono state oltre 4 mila le persone che hanno donato la propria quota del 5x1000 permettendo così all'IRCCS Fondazione Stella Maris di finanziare nuovi progetti in quattro aree scientifiche: nel campo della diagnosi e terapia dei disturbi psichiatrici nei bambini e in quelli dell'innovazione in neurologia, in neurogenetica e nelle tecniche di immagine cerebrale. Per sostenere la ricerca dell'IRCCS Fondazione Stella Maris è semplice, basta scrivere il codice fiscale 00126240506 della Fondazione Stella Maris nell'apposito spazio dedicato al «Finanziamento agli Enti della Ricerca Scientifica e dell'Università» nella tua dichiarazione dei redditi (CU, Unico e 730).

SAN CERBONE  
non si ferma

L'onorevole Ermete Realacci, presidente onorario di Legambiente e fondatore di Symbola, nell'webinar promosso dalla fondazione Casa Cardinale Maffi: «Italia leader europea nell'economia circolare»



17 gennaio 2020: presso la residenza psichiatrica della «Fondazione Casa Cardinale Maffi» a Olmarello, vengono impiantate le prime diciassette barbatelle di uva da tavola. È il via ad un innovativo progetto di agricoltura sociale

## La cura della casa comune

DI CRISTINA SAGLIOCCO

Pochi lo sanno, ma l'Italia è leader europea nell'economia circolare: merito della raccolta differenziata urbana e della capacità delle aziende di «recuperare» la materia prima durante i cicli produttivi. Ed essere virtuosi in ambito industriale è ancora più significativo, soprattutto se sei la seconda manifattura europea. Ne abbiamo parlato con l'onorevole Ermete Realacci, presidente onorario di Legambiente e fondatore di Symbola, nell'webinar «La cura della casa comune» che il 19 giugno scorso è stato trasmesso sui canali youtube e facebook della Fondazione Casa Cardinale Maffi Onlus. L'incontro avrebbe dovuto chiudere la serie di quattro webinar della rassegna *San Cerbone non si ferma* partita lo scorso 8 maggio: in questo caso il condizionale è d'obbligo visto che il presidente Franco Falorni ha espresso il desiderio di proseguire con altre conferenze, dato il grande interesse raccolto.

«L'Italia recupera il doppio delle materie prime della media europea. Siamo un Paese povero di materie prime, e per questo siamo stati costretti ad usare l'intelligenza umana - rinnovabile e non inquinante - e abbiamo costruito filiere come i rottami di Brescia, le cartiere della lucchesia o gli stracci di Prato che fanno risparmiare all'Italia ben 21 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio, e 58 milioni di tonnellate di Co2». Siamo dopo la Cina il principale esportatore nel legno arredo, ma - continua Ermete Realacci - rispetto agli altri consumiamo meno energia, recuperiamo più legno e usiamo prodotti meno tossici. Lo stesso vale per la nostra agricoltura che è quella che consuma meno energia (e quindi meno inquinamento) rispetto a quelle europee, perché abbiamo scommesso di più sulla qualità. A Santa Croce sull'Arno realizziamo le pelli migliori, le più morbide e tutto questo è avvenuto anche perché fu imposto ai conciatori di disinquinare i loro scarichi per non distruggere l'Arno: «sei più forte perché costruisci bellezza, costruisci qualità». Ermete Realacci non ha

## L'INTERVENTO

LA «LAUDATO SI'»  
E IL «CANTICO DELLE CREATURE»

Michela Lazzeroni non solo è docente di geografia economico-politica all'università di Pisa, è bensì anche una francescana secolare, vera appassionata della *Laudato si*. Anche lei è intervenuta il 18 giugno scorso all'webinar «La cura della casa comune» e si è soffermata sul concetto di ecologia integrale. Ci ha ricordato, riferendosi a Papa Francesco, come occorra una conversione dello sguardo, «perché tutto è connesso, tutto è relazione: occorre uno sguardo che sappia vedere in maniera integrata sia le problematiche ambientali che quelle sociali, le periferie, il sud del mondo». Porre attenzione all'ambiente significa porre attenzione per le risorse che sono del mondo e che a tutti devono arrivare: senza dimenticare le generazioni future. La geografia è una disciplina attenta ad analizzare la complessità dei processi in atto, compresi i cambiamenti tecnologici e climatici, soffermandosi soprattutto negli ultimi tempi ad identificare le polarità, le disuguaglianze anche per fornire stimoli di riflessione per interventi concreti di sviluppo equilibrato e sostenibile. «Per noi geografi è importante il rapporto equilibrato uomo-ambiente: senza trascurare la relazione con il nostro territorio anche locale, negli spazi della vita quotidiana, sia in quelli pubblici che privati». Per questo, a detta di tutti i presenti connessi all'ultimo incontro della rassegna *San Cerbone non si ferma*, è importante recuperare anche il senso della bellezza: basti pensare in quali condizioni San Francesco scrisse il suo *Cantico delle creature*. Immerso nel dolore, alla fine della sua vita egli riuscì a cogliere comunque la bellezza del creato e meravigliosamente ringraziò per tutto...

Cristina Sagliocco



Alcune immagini del seminario formativo «San Cerbone non si ferma» dedicato a «La cura della casa comune»

dubbi: «La *Laudato si* è il più importante documento economico dalla crisi del 2008. La prospettiva che nel

manifesto di Assisi viene definita un'economia a misura d'uomo, non è solo una necessità o un elemento

valoriale, ma è la prospettiva più conveniente dal punto di vista economico per produrre lavoro pulito e per produrre occupazione». Le grandi cose ha concluso il fondatore di Symbola «si possono fare solo insieme e la vostra realtà - riferendosi alla Fondazione Casa Cardinale Maffi - ne è una prova». Sì perché alla Fondazione Casa Cardinale Maffi di iniziative in questo senso se ne fanno tante. A cominciare - come ci ha raccontato Nicola Cozzi, responsabile ufficio acquisti - dalle tre nuove strutture sociosanitarie in corso di realizzazione che accoglieranno circa 150 fratelli preziosi: «saranno caratterizzate da materiali ecologici, da sistemi di recupero dell'acqua, dalla presenza importante del verde e di molte superfici a vetro, oltre che dall'utilizzo di fonti energetiche alternative». Ma i contributi in questo senso vanno anche oltre il piano delle infrastrutture e si estendono alla cura e alla riabilitazione che può produrre benessere per la persona e per la società. Ce ne ha parlato Silvia Marcesini, coordinatrice del Servizio educativo e riabilitativo U.O. di Olmarello: «La nostra struttura (per fratelli preziosi in ambito psichiatrico) è l'unica in territorio ligure e si trova in un ex convento settecentesco con un bellissimo parco». È nata così l'idea di un approccio riabilitativo che coinvolgesse l'agricoltura sociale: «abbiamo realizzato una vigna che oltre ad essere simbolo del nostro territorio, è anche simbolo di cambiamento e di crescita per i nostri fratelli preziosi». «L'uomo è poco meno di Dio» recita il Salmo 8 proposto a chiusura dell'incontro da monsignor Antonio Ceconi (vicepresidente della Fondazione Casa Cardinale Maffi): l'uomo accede dunque «al massimo della dignità, dello splendore, coronato di gloria e di onore quasi al pari di Dio». Per questo motivo quando nel medesimo Salmo si dice che tutte le creature sono state sottomesse all'uomo, dobbiamo ricordare che «non si tratta di un dominio dispotico: all'uomo è delegata una relazione che si dovrà modellare su quella che Dio ha con le sue creature: ispirata ad amore, cura e protezione».

## IL PUNTO

## Di Cannabis si muore. Anche per la leggerezza con cui se ne parla

DI ANDREA BARTELLONI

Si è parlato di «droga e altre dipendenze» in uno dei seminari online promossi, in queste settimane, dalla sezione toscana dell'associazione «Family Day-Difendiamo i nostri figli». Sono intervenuti, da Roma, il magistrato Alfredo Mantovano, dal 2018 Consigliere della Corte di Cassazione, e dalla Svizzera tedesca, il professor Ermanno Pavesi, medico psichiatra. «La diffusione dei derivati della cannabis fra i più giovani ha assunto caratteri di pandemia» ha esordito Alfredo Mantovano - e l'analisi dei dati della recente *Relazione annuale sulle tossicodipendenze* presentata al Parlamento alla fine del 2019, fotografa un panorama dove un terzo della popolazione giovanile fa uso di sostanze stupefacenti, specialmente cannabis. Non è la stessa cannabis dei figli dei fiori, ma ha una quantità di principio attivo (Thc) molto più elevata e i suoi effetti sono sempre più pericolosi e dannosi. Ne sono una dimostrazione il crescente numero di incidenti stradali mortali o comunque gravi dovuti all'uso di sostanze di questo tipo. Sostanze che, come ha osservato il professor Ermanno Pavesi, nella loro storia sono state utilizzate con vari scopi, non ultimo anche quello terapeutico. Lo stesso fondatore della psicoanalisi Sigmund Freud provò su se stesso l'effetto della cocaina e lo descrisse in alcuni articoli che ebbero un'eco internazionale. «A volte vengono esaltati gli effetti terapeutici delle droghe per disturbi somatici - ha proseguito Pavesi: per esempio, la cannabis avrebbe un effetto rilassante sugli spasmi della sclerosi multipla per la presenza di molte sostanze attive con differenti profili». Se anche questo è vero, resta il problema degli effetti prodotti sulla psiche: e allora perché invece di «sdoganare» la cannabis, non investire nella ricerca per trovare un medicinale che produca gli effetti positivi della cannabis e ci metta al riparo da quelli (gravi) negativi? Mantovano ha concluso sottolineando tre dati: la diffusione delle sostanze stupefacenti, che ha raggiunto un terzo della popolazione giovanile; l'insuccesso della prevenzione, correlata allo scarso grado di consapevolezza sulla pericolosità; l'inesistenza del recupero. Va poi aggiunta qualche annotazione sul contrasto e sui costi. I ricoveri ospedalieri droga-correlati nel 2017 (ultimo dato disponibile) sono stati 7.452, con un aumento del 14% rispetto all'anno precedente. Il 52,4% dei ricoveri sono stati attribuiti all'utilizzo di sostanze miste o non identificate: il 21,1% ad oppioidi, il 20% a cocaina, il 5,4% a cannabinoidi, lo 1,1% ad amfetamine e allucinogeni. Insomma: il quadro è allarmante e ancora di più deve allarmare la «leggerezza» con cui viene affrontato.

Dal magistrato Alfredo Mantovano dati allarmanti sull'uso e gli effetti della sostanza: «La quantità di principio attivo utilizzata è molto cresciuta negli ultimi anni»



FM 107.75



# DAL 1977 VI TRASMETTIAMO MUSICA, INFORMAZIONE E GRANDI EMOZIONI

**RESTA IN SINTONIA CON NOI ASCOLTANDO:**

**NOTIZIARIO NAZIONALE**

ogni ora dalle 8 alle 19

**NOTIZIARIO A CURA DI RADIO VATICANA**

dal lunedì al venerdì alle ore 14

*Le rubriche*

**ECCLESIA**

a cura della redazione di Radio InBlu  
dal lunedì al venerdì alle ore 13.15

**THE SOCIAL VOICE**

diamo voce al sociale il giovedì alle 19

**LA RASSEGNA STAMPA DI TOSCANA OGGI/VITANOVA**

ogni venerdì alle ore 10.15 e alle ore 14.30

**SANTA MESSA**

la domenica e i giorni festivi alle 11.30

WWW.INCONTRO.IT

In collaborazione con



DI DONATELLA DAINI

**D**a diversi anni osserviamo l'aumento della disuguaglianza sociale nel mondo, ma certamente il Coronavirus ha allargato un po' ovunque e quindi anche a Pontedera la forbice tra ricchi e poveri, al punto che da diversi mesi, molte famiglie non riescono più nemmeno a fare la spesa. Il proposto del Duomo di Pontedera monsignor Piero Dini, il suo vice don Massimiliano Garibaldi, insieme a tutti i sacerdoti dell'unità pastorale, prendendo spunto da quell'antica e bellissima tradizione napoletana del caffè sospeso, si sono inventati la «Spesa Sospesa». Una iniziativa che è stata ripresa successivamente anche da altri - commercianti, supermercati, aziende agricole e circoli - in una sorta di gara di solidarietà in tutta la Valdera. Sono stati raccolti e donati: latte, biscotti, pasta, marmellata, caffè in polvere, the, zucchero, riso, pelati, conserve, carne in scatola, tonno, legumi, scatolame in generale, farina, sale, olio, tutti prodotti a lunga conservazione; ma c'è anche chi ha pensato ai bambini ed ha portato alcuni vasetti di omogenizzati oppure dei pannolini. Racconta don Massimiliano: «Fino a tutto il mese di giugno tutti i pomeriggi pomeriggio dalle 15 alle 16,30, i volontari - in Duomo, davanti all'altare di San Faustino - hanno distribuito a chi ha bisogno gli alimenti che le persone hanno donato. Dal mese di luglio invece si potrà accedere a questo servizio soltanto il martedì, il mercoledì e il venerdì sempre dalle ore 15 alle 16,30». «L'entusiasmo iniziale è stato grande, sono arrivate grosse quantità di cibo - ci ha raccontato don Piero Dini - la Conad City, ad esempio, ci ha donato un pancake di riso e zucchero e la Conad Margherita prodotti di panetteria, ma anche altri commercianti hanno dato il loro contributo». Il proposto ci ha raccontato che il 70% delle persone che si sono rivolte al Duomo perché non avevano i soldi per fare la spesa, soprattutto i primi tempi, erano extracomunitari e il 30% circa italiani. «Questo virus ha fatto emergere molti



## La «spesa sospesa» al Duomo di Pontedera



invisibili - ha sottolineato sempre don Piero - alcuni extracomunitari che non avevano la residenza e non potevano più andare a vendere vari oggetti a Firenze oppure nei nostri dintorni, si sono trovati in seria difficoltà perché chi non aveva la residenza non aveva diritto ai buoni per la spesa del Comune. Ma sono anche emersi casi di molti italiani che sono rimasti fermi con il lavoro, oppure che lavoravano in nero e che quindi non potevano accedere nemmeno alla cassa integrazione e non erano quindi in grado di procurarsi il cibo». «Mentre la San Vincenzo e la Misericordia - ha continuato

don Piero - devono chiedere il documento di residenza, noi abbiamo scelto di non chiedere nulla a nessuno: non si può far morire di fame una persona perché è straniera e perché non è residente». «Se trovi del cibo di cui hai bisogno prendilo pure - si legge in un cartello davanti all'altare dove sono stati disposti alcuni prodotti alimentari - ma, con responsabilità, ricordati di lasciarne anche per chi ne può aver più bisogno di te». Questo perché all'inizio c'era chi faceva incetta di tutto il cibo che trovava, adesso i volontari che offrono a turno questo servizio di distribuzione dei generi

alimentari, cercano di attuare un'equa suddivisione. Tantissime persone hanno fatto una spesa in più per chi non poteva farla, ma alcuni hanno preferito lasciare dei soldi, con i quali la parrocchia del Duomo ha acquistato dei buoni spesa che ha dato a chi ne aveva necessità. Anche i giovani si sono mobilitati: un gruppo di ragazzi dai 15 ai 22 anni ha realizzato un *reality* seguendo il modello del *Grande Fratello* su *Instagram* e una parte del premio messo in palio è stata donata alle parrocchie affinché aiutassero chi aveva bisogno. Questi ragazzi intraprendenti hanno anche lanciato a tutti i visitatori del sito un messaggio dove si invitava chi voleva e chi poteva a dare un aiuto scrivendo gli estremi per fare un bonifico a favore delle parrocchie. «Porta ciò che puoi, secondo le tue possibilità e prendi ciò che ti serve secondo le tue necessità»: questa filosofia è alla base della «Spesa sospesa», proprio come si legge negli Atti degli Apostoli 4-34,35: «Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano...portavano il ricavato di ciò che era stato venduto...poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno».

### LA STORIA

## Poveri per i poveri in San Ranieri al Cep

**P**asta e riso, ma anche biscotti, latte, marmellata, uova, patate, pelati, carne e tonno in scatola e prodotti per l'igiene oltre ai pannolini in caso di presenza di bambini in età infantile: sono i prodotti contenuti nei «pacchi spesa» confezionati dai volontari dell'unità pastorale «In Cammino» - che riunisce le parrocchie di Barbaricina e Cep - e destinati alle persone più in difficoltà del quartiere. Tra i volontari anche gli inquilini di «Housing First», lo speciale condominio promosso dalla Società della Salute della zona pisana nei locali messi a disposizione dalla parrocchia di San Ranieri al Cep: cinque monocali in cui vivono altrettante persone fino a un anno fa costrette a vivere in strada. È uno dei risultati ottenuti grazie al



lavoro di mediazione territoriale degli operatori de «Il Simbolo», la cooperativa che gestisce «Housing First», finalizzato a favorire

l'integrazione nel quartiere dei «nuovi» residenti. Un percorso iniziato nei mesi scorsi, anche con il coinvolgimento delle scuole primarie «Novelli» e

dell'Asd Turrus, e che si è intensificato nelle settimane del lockdown insieme ai volontari della parrocchia, quelli della Croce Rossa e ad alcuni privati cittadini con la collaborazione della «Cittadella della Solidarietà» della Caritas diocesana. Sono un'ottantina, finora, le famiglie «raggiunte» da pacchi spesa nel quartiere. Alcune sono state reindirizzate direttamente all'Emporio della solidarietà, dove possono oggi fare la spesa da soli. Gli ospiti di «Housing First» nelle settimane scorse hanno partecipato anche alla distribuzione delle tre mila mascherine donate sempre alla parrocchia da Pisa Ovest e magistratura dei Satiri (a cui se ne sono aggiunte altre 180 regalate da Pisamo).

### BLOCK notes

#### VARIANTE STADIO: NUOVO RICORSO?

**PISA** - La sentenza con cui il Tar ha annullato gli atti amministrativi che impediscono la costruzione della Moschea e di un centro culturale islamico a Pisa in via del Brennero, finisce per coinvolgere anche lo stadio: perché Moschea e stadio sono stati inseriti in un'unica variante urbanistica. È la lettura che della vicenda dà l'associazione ambientalista «Città ecologica», da sempre contraria all'ampliamento dello stadio a Porta a Lucca. «Un'area e una zona che già da anni sopporta l'assedio domenicale delle auto senza che nessuna giunta abbia realizzato una ZTL in occasione delle partite che costringesse a lasciare l'auto nei due parcheggi scambiatori a est ed a ovest dello stadio». La previsione di raddoppiare la capienza in quel sito - è la posizione di «Città ecologica» - «con annessa enorme superficie commerciale rappresenta, a nostro avviso, un grave errore urbanistico, un ritorno indietro di più di venti anni. Siamo a ridosso del sito Unesco e quell'area dovrebbe essere utilizzata per estendere l'offerta turistica attraverso un grande parco a verde pubblico e sportivo, con al suo interno un parco archeologico». «Purtroppo quello che è uno dei limiti maggiori del confermare lo stadio in quel luogo - osserva il presidente di Città ecologica **Pierluigi D'Amico** - è, nella logica della speculazione economica ed immobiliare, proprio il motivo che spinge la proprietà a fare la proposta di realizzare lì e solo lì il nuovo stadio con annesso centro commerciale». Unica scelta ambientalmente corretta - secondo «Città ecologica» - sarebbe invece lo stadio a Ospedaletto, «con dismissione e demolizione dell'inceneritore e raggiunto dalla linea ferroviaria già esistente e funzionante Pisa-Collesalveti». Gli ambientalisti denunciano numerosi profili di illegittimità presenti negli atti fin da quelli di adozione. Annunciando, su questi temi, un nuovo ricorso al Tar.

#### I COMMERCianti: RIAPRITE UNIVERSITÀ!



**PISA** - Decine di imprenditori e commercianti, mobilitati da un *flashmob* organizzato da Confcommercio Pisa, si sono dati appuntamento lo scorso lunedì mattina, muniti di fischietti e manifesti, sotto le finestre del Rettorato di Pisa, per chiedere al rettore **Paolo Mancarella** di rivedere la decisione di chiudere l'Università di Pisa e riaprire le lezioni in aula solo nel 2021.

«Una decisione, questa - osserva la presidente di Confcommercio **Federica Grassini** - non sufficientemente motivata e frettolosa». E che finisce per penalizzare centinaia di «agenzie immobiliari, librerie, fotocopisterie e molti altri pubblici esercizi, che offrono servizi ai 50 mila studenti del territorio, già provati dalla pandemia». L'appello: «Seguiamo l'esempio di molti altri atenei italiani che considerano fattibile la riapertura in presenza ed evitiamo anche il rischio concreto che tanti studenti decidano di iscriversi altrove e non a Pisa».

#### ATENEIO: CONTRIBUTO A FAMIGLIE

**PISA** - 700.000 euro. A tanto ammonta il contributo straordinario stanziato dal consiglio d'amministrazione dell'Università di Pisa nella seduta di venerdì scorso. Una misura voluta dal rettore, Paolo Mancarella, per supportare le studentesse e gli studenti le cui famiglie messe in difficoltà dalla congiuntura economica derivata dalla diffusione dell'epidemia da Covid-19. Pronto un bando per l'accesso ai contributi, il cui importo potrà variare da un minimo di € 700 a un massimo di € 1.400 a seconda del numero di idonei selezionati. Vi potranno partecipare gli studenti dell'Università di Pisa regolarmente iscritti a un corso di laurea, magistrale o a ciclo unico, che presentino un Isee corrente inferiore a € 35.000. Unica clausola di non ammissione: aver già beneficiato dei contributi straordinari erogati dall'Ateneo pisano nel corso dell'anno 2020 o di altri benefici, come le Borse di Studio regionali o simili.

BLOCK notes



**«SPIAGGE SICURE» SUL LITORALE MARINA DI PISA** - Con l'avvio dell'estate è partita anche per il 2020 l'operazione «Spiagge sicure». 18 agenti di polizia municipale saranno destinati al controllo del litorale e delle spiagge: per contrastare il commercio abusivo ed episodi di microcriminalità, verificare il rispetto della normativa di prevenzione del Covid-19, controllare la sosta, il traffico, il corretto svolgimento di mercatini e manifestazioni. Da quest'anno le pattuglie potranno avvalersi del quad, che consente agli agenti di spostarsi velocemente sulla spiaggia in caso di necessità e del drone, che permette un controllo dall'alto a distanza, oltre a filmare e scattare foto ad alta risoluzione per il riconoscimento di persone e targhe di veicoli. L'amministrazione sta predisponendo una convenzione con alcune associazioni di volontariato per presidiare le spiagge a libero accesso durante i fine settimana, per verificare il rispetto delle norme anti-assembramento. Con l'operazione «Spiagge Sicure», nell'estate 2019 vennero sequestrati oltre 8mila oggetti, tra bigiotteria, giocattoli, occhiali, e capi di abbigliamento oltre a borse e oggetti vari; un centinaio le persone denunciate per commercio ambulante abusivo e una cinquantina quelle allontanate per campeggio abusivo in aree non autorizzate; vennero inoltre rilevati 148 incidenti sulle strade del litorale, 9 denunce per guida in stato di ebbrezza, oltre a rimozioni coatte, violazioni per sosta nei vialetti antincendio degli stabilimenti balneari.

**SANT'ANNA DÀ I VOTI ALLA SANITÀ TOSCANA PISA** - L'Azienda ospedaliera universitaria pisana (Aoup) prima in Toscana per il trattamento del tumore alla mammella e seconda solo all'ospedale pediatrico Meyer nella valutazione di sintesi della qualità clinica. Sono alcuni dei dati emersi dal rapporto pubblicato dal MeS, il Laboratorio management e sanità della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, per conto della Regione Toscana. Il MeS ha valutato le performance delle aziende sanitarie toscane nel 2019 in base a 138 indicatori utilizzando il collaudato schema grafico dei bersagli. Il centro del bersaglio è di colore verde intenso e corrisponde naturalmente al migliore risultato possibile; si passa quindi a un verde tenue, al giallo, all'arancione e si giunge infine al rosso, cioè il risultato peggiore. Ebbene, il 50% degli indicatori occupano le zone verdi, e neppure un valore è in quella rossa o in quella arancione, mentre nel 2018 in quelle fasce stazionavano ben cinque indicatori. L'Aoup è del resto migliorata in circa il 59% dei valori presi in esame dal MeS, risultando la migliore azienda toscana quanto a capacità di ripresa e sviluppo.

Un dato particolarmente significativo è quello dell'assistenza al parto. L'Aoup, che già nel 2018 era la migliore azienda toscana quanto ricorso ai parti cesarei, ha ulteriormente migliorato la propria performance. Prima anche nel rapporto tra la formazione aziendale e le indicazioni regionali di sviluppo e valorizzazione delle risorse professionali. Luce ed ombra nella chirurgia oncologica. L'Aoup si conferma tra le primissime aziende italiane quanto a volumi di interventi chirurgici per tumori maligni. Secondo le ultime rilevazioni ministeriali è prima a livello nazionale per i tumori tiroidei; nelle prime tre posizioni per tumori a pancreas, retto, rene e colon; nelle prime dieci per tumori a stomaco, esofago, polmone, fegato, utero, mammella e vescica. Sono però migliorabili i tempi di attesa, comunque passati dai 36,5 giorni del 2018 - peggiore dato a livello toscano - a una media di 28,9, ormai molto vicina a quella regionale (27). Dato indubbiamente positivo è anche quello relativo al pronto soccorso. Nonostante il massiccio e costante aumento degli utenti, il numero dei dimessi nell'arco delle 6 ore dall'ingresso è salito al 92,7%, uno dei migliori dati a livello regionale, e nettamente il migliore se si prendono in considerazione solo gli ospedali più grandi.

**Intervista al rettore Riccardo Buscemi:**  
«Ci è sembrato logico rispondere all'appello del direttore don Emanuele Morelli che a fine marzo lamentava un consistente aumento di poveri in città»

DI ALESSIO DIOTISALVI

**S**ei mesi difficili da dimenticare per la compagnia di San Ranieri. L'anno 2020 si è aperto con il rinnovo delle cariche sociali e la conferma di **Riccardo Buscemi** alla guida del sodalizio per il prossimo quadriennio. Con lui in deputazione il vicario **Giovanna Bernardini**, il segretario **Gilda Cifariello**, i deputati **Gavina Cambiganu, Ilaria Lattanzi, Michele Malvaldi e Maria Grazia Martini**. E nel collegio dei garanti la presidente **Maria Luisa Ceccarelli Lemut** e i componenti **Piero Arcangeli e Claudio Righi**. Poi l'arrivo della pandemia ha rallentato - ma non sospeso - la vita della compagnia. «All'inizio - ricostruisce il priore Riccardo Buscemi - abbiamo provato timore e smarrimento. Poi, supportati dal corrotto **monsignor Giulano Catarsi**, io e gli altri componenti della Deputazione ci siamo domandati cosa potevamo fare in questo periodo. E così ci è sembrato logico rispondere all'appello del direttore della Caritas **don Emanuele Morelli** che a fine marzo lamentava un consistente aumento di poveri in città intercettati da centri di ascolto, mensa e cittadella della solidarietà. Soprattutto, ci ha impressionato la prospettiva immaginata da don Emanuele Morelli per il dopo pandemia: «Stateci vicino dopo - ci ha detto - al termine dell'emergenza, perché i poveri non diminuiranno». **Dunque che cosa avete fatto?** «Abbiamo stabilito, in occasione della Pasqua, di dare alla Caritas un acconto delle offerte raccolte nello scorso anno sociale, anticipando un poco la consegna che tradizionalmente effettuiamo a luglio nelle mani dell'Arcivescovo. Il 2019 fu un anno molto proficuo per la compagnia: mettemmo in piedi numerose attività che oltre a far conoscere la nostra realtà ci hanno consentito di raccogliere molte offerte per i poveri. Voglio ricordare, solo a titolo di esempio, il bel mercatino natalizio nella cripta di San



A fianco: i confratelli della Compagnia di San Ranieri trasportano l'urna di san Ranieri sul sagrato del Duomo all'inizio del Pontificale dello scorso mercoledì 17 giugno. Sotto: a fianco alla statua di san Ranieri a Cisanello, voluta dal compianto monsignor Aldo Armani

## La compagnia di San Ranieri a fianco della Caritas di Pisa

Pierino. Ho timore che nel 2020 non riusciremo a replicare la buona annata: il coronavirus ha impedito lo svolgimento dei concerti di Quaresima e di Pasqua, la mostra di ricami, e le altre attività con finalità caritative. In qualche modo dovremo rispondere all'appello di don Emanuele Morelli e vediamo se i prossimi mesi ci consentiranno di recuperare il tempo perduto».

**Poi è arrivata la Festa di San Ranieri...**  
«Non volevamo non lasciare il segno. Così, immaginando che ci sarebbe stato un minore pellegrinaggio di devoti dal Santo (anche se nel frattempo le celebrazioni "con il popolo" sono riprese e poi si è deciso di far svolgere la Messa in Pontificale all'aperto sul sagrato del Duomo), abbiamo pensato "Perché non facciamo andare il Santo dai Pisani?". E così, grazie alla disponibilità dell'amministrazione comunale, abbiamo fatto stampare dalla tipografia comunale 3.500 esemplari di un vecchio santino in formato A4 distribuito nelle edicole di giornali il giorno della festa. Così san Ranieri è entrato nelle case dei nostri concittadini, anche di quelli che magari, ancora impauriti, non se la sentivano di venire in Cattedrale. Una bella iniziativa per la quale voglio ringraziare anche gli eredi della Libreria Ecclesiastica Berno, che hanno autorizzato la ristampa dell'immagine, l'agenzia di distribuzione Martini Dumas e



gli edicolanti che hanno distribuito gratuitamente il santino. Sul retro dell'immagine, realizzata a colori su cartoncino, anche la preghiera composta dall'Arcivescovo e la vita di San Ranieri, sintetizzata da Maria Luisa Ceccarelli». **Ci è mancata la Luminara ...**  
«Nelle settimane precedenti il 16 giugno, alcuni giovani concittadini e associazioni lanciarono la proposta di una Luminara spontanea, nell'impossibilità di poter svolgere la consueta festa sui Lungarni. Anche la compagnia ha aderito all'iniziativa, concedendo il proprio patrocinio morale, auspicando che l'accensione di un lumino favorisse un ritorno alla devozione a San Ranieri, riscoprendo in qualche modo

la vera essenza spirituale della Luminara, nel corso degli anni andata perduta. Quella sera, come ormai tradizione anche la statua di San Ranieri a Cisanello è stata addobbata, anche qui grazie ancora al Comune, con alcuni pezzi di "biancheria" mentre alcuni confratelli e consorelle della compagnia hanno acceso i "lampanini". Con un po' di fatica, perché in quel punto c'è sempre un gran vento...» **Quale sarà l'immediato futuro della Compagnia?**  
«In questo mese ripartiranno i nostri incontri mensili e così rimoduleremo la nostra attività, cercando di recuperare il tempo perduto e riprogrammando le iniziative non svolte a fine estate e autunno, tutte occasioni per raccogliere offerte per la Caritas».

### SALTA IL GIOCO DEL PONTE

**PISA** - Nell'anno della pandemia di Coronavirus è saltato salta anche il tradizionale Gioco del Ponte di Pisa, che si tiene l'ultimo sabato di giugno sul Ponte di Mezzo. Quest'anno il Ponte ha ospitato solo un evento simbolico: ha sfilato, per un breve tratto, solo una minima parte del grande corteo storico. Letta una dichiarazione di tregua delle due Parti cittadine (Tramontana, per i quartieri a nord dell'Arno, e Mezzogiorno per quelli a sud). Il sindaco Michele Conti ha letto un intervento dal centro del Ponte di Mezzo: «Volge a conclusione un Giugno Pisano inedito, durante il quale non abbiamo potuto vivere a pieno le nostre tradizioni storiche, che richiamano migliaia di persone sui Lungarni, a causa delle ormai note restrizioni causate dall'emergenza Coronavirus. Abbiamo però voluto costellare questo periodo con segnali simbolici, per dare continuità a una tradizione che richiama senso di appartenenza e orgoglio pisano». E ancora: «Lo stop imposto dalle

### 7 GIORNI

misure anti Covid su distanziamento sociale e divieto di assembramenti è stato comunque utile per approfondire le ragioni del legame di tutti i pisani con le nostre tradizioni storiche guardando più attentamente il passato per progettare il futuro: vogliamo che il Gioco, come tutte le tradizioni storiche, siano il fiore all'occhiello dell'offerta turistica della città, verso la quale dobbiamo tutti mettere in campo, nel momento della ripartenza, sforzi comuni straordinari».

### NATI PER LEGGERE, NATI PER LA MUSICA

**PISA** - Andrano avanti fino al prossimo 22 luglio letture e musica destinati ai bambini da 0 a 3 anni curate dai volontari di «Nati per Leggere Pisa, Nati per la Musica Pisa» nei parchi di Giardino Scotto, San Paolo a Ripa d'Arno, via Abba a Porta a Lucca, La Camilla a Marina di Pisa e Santo

Stefano a Marina di Pisa. Per ogni attività di lettura o musicale potranno assistere al massimo 10 persone totali e verranno realizzate più repliche della durata di 20/30 minuti ciascuna. Potrà essere utile l'utilizzo di un telo dove sedersi. La partecipazione è gratuita e non c'è bisogno di prenotazione. Questo il calendario dei prossimi incontri nei parchi nel mese di luglio: Giardino Scotto: mercoledì 8, venerdì 10 e venerdì 17 luglio dalle 17 alle 18.30; Piazza San Paolo a Ripa d'Arno mercoledì 1, mercoledì 8, venerdì 10, mercoledì 15 e mercoledì 22 luglio dalle 17 alle 18.30; Parco di via Abba (Porta a Lucca): mercoledì 1, venerdì 3, mercoledì 8, venerdì 10, venerdì 17 e mercoledì 22 luglio dalle 17 alle 18.30. Parco Ordine di Santo Stefano (Marina di Pisa): mercoledì 1, venerdì 3 e venerdì 10 luglio dalle 17 alle 18.30. Parco La Camilla (Marina di Pisa): mercoledì 1, mercoledì 8 e mercoledì 15 luglio dalle 17 alle 18.30.

## THÉ DI TOSCANA OGGI su carta



# Quel che resta della televisione

DI ANDREA BERNARDINI

**L**a quarantena ha impedito alla nostra redazione di incontrare i nostri lettori in occasione dei «Thé di Toscana Oggi». Per l'ultimo «Thé», in particolare, avevamo invitato **Andrea Fagioli**, già direttore del nostro settimanale e critico televisivo al quotidiano «Avvenire», per il quale dal 2015 cura la rubrica «Schermaglie». Di quell'incontro proviamo adesso un recupero parziale e virtuale con questa intervista. **Andrea, per l'ultimo Thé di «Toscana Oggi» a Pisa ci avevi suggerito il titolo «Quel che resta della tv». Perché quel titolo?**

«Perché la tv è in declino o comunque sta attraversando una fase di profondo cambiamento. Escludendo il periodo del cosiddetto lockdown, che va letto a parte, l'ascolto complessivo di televisione da televisore è in continuo calo...»

**Eppure ancora oggi la tv è il mezzo di comunicazione più seguito...**

«Vero. Epperò sono cambiati i modi di vederla e gli strumenti per accedervi. Lo stesso teleschermo non è più il totem verso il quale, fino al recente passato, si predisponavano gli arredi del salotto di una casa». **Per il vero stiamo usando un po' tutti i media in modo diverso rispetto al passato...**

«Un tempo la tv era fatta per vedere, la radio per sentire e il telefono per parlare. Pensiamo ora a quante cose facciamo con un telefonino...»

**Dicevi, però, che gli ascolti tv, in tempo di pandemia, sono saliti...**

«Sì, durante la quarantena la televisione è tornata, per forza di cose, al centro della nostra vita. Per correttezza, dovremmo parlare di televisioni al plurale: c'è la tv



**A colloquio con Andrea Fagioli, critico televisivo ad «Avvenire»: «In tempi di Covid la tv è tornata al centro della nostra vita». Ma il «mito» del teleschermo si sta sempre più ridimensionando...**

generalista, pubblica e privata, c'è la pay tv, ci sono i canali tematici, ci sono le piattaforme online di contenuti audiovisivi a pagamento verso le quali in questo momento si rivolge la maggiore attenzione, soprattutto dei giovani. Insomma, l'offerta è vasta e variegata, si potrebbe definire una giungla nella quale è difficile districarsi».

**Chi ha risentito, maggiormente, nella programmazione, dell'emergenza sanitaria?**

«La tv generalista. Se pensiamo, in particolare, al fronte dell'intrattenimento, la programmazione originale è andata a sparire lasciando sempre più spazio alle repliche. Ma anche quel poco d'intrattenimento rimasto in diretta, così come i programmi d'informazione, hanno risentito dell'argomento unico del periodo, il Coronavirus. Devo dire che, in mezzo alle difficoltà, c'è stata anche una televisione che ha imparato l'arte di arrangiarsi, intuendo che durante la pandemia non c'era alternativa a una sorta di fai da te per creare nuove produzioni. È il caso di *Benvenuti a casa mia* su Tv2000, ma anche di *Amore in quarantena* su Rai 1 o di *Maturità 2020* su Rai 3.

Prodotti realizzati dai diretti interessati con i propri cellulari e poi rimessi insieme dalle emittenti».

**Quella cui assistiamo oggi è una tv di qualità?**

«Esiste una tv buona e una cattiva: starebbe a noi saper scegliere in quella che definivo una giungla, ma i condizionamenti sono forti e a volte con la scusa dello svago innocuo si vedono pessimi programmi quando potremmo averne di ottimi. L'elenco sarebbe lungo in entrambi i casi».

**Si comportano meglio la Rai o le reti televisive private?**

«Anche qui bisognerebbe precisare cosa s'intende e chi rientra nelle reti private. Per comodità, possiamo pensare soprattutto al Gruppo Mediaset (Canale 5, Rete 4 e Italia 1), che rappresenta in ogni caso la realtà commerciale più importante. Per molti anni la concorrenza tra Rai e Mediaset ha portato ad una programmazione di scarsa qualità. Più di recente mi sembra che la Rai stia riscoprendo, almeno in parte, il suo ruolo di servizio pubblico, che come tale dovrebbe garantire sempre un alto livello e non soltanto un po' superiore alle private, anche perché è sostenuta da tutti noi

con il canone».

**Come vedi il futuro della televisione?**

«Non ho la sfera di cristallo. Posso però azzardare: avremo in futuro una tv generalista seguita da telespettatori sempre più anziani attraverso il vecchio televisore e il digitale terrestre. Di contro le generazioni più giovani si affideranno sempre più a internet e quindi alle piattaforme on demand come Netflix, ma anche RaiPlay. Quanto ai contenuti: la Rai continuerà a puntare su *fiction* di qualità come *Don Matteo* o *Il commissario Montalbano* e intrattenimento nostalgico alla Carlo Conti, oltre a eventi come Sanremo. Mediaset continuerà a puntare sul *trash* con i programmi di Barbara D'Urso, i *Grandi fratelli* e *Temptation Island*».

**E Netflix, Sky, Amazon e gli altri on demand su cosa punteranno?**

«Punteranno sulle serie tipo *Il trono di spade* o *La casa di carta* per intenderci. Il presente e il futuro prossimo della tv è in queste nuove piattaforme. E l'attrazione fatale - di autori e telespettatori - verso le serie è notevole. Le serie attraggono un pubblico anche colto e intelligente, che un tempo si rifiutava di vedere la tv considerandolo un prodotto di sottocultura: adesso sono note a tutti e hanno raggiunto un prestigio culturale prima riservato solo al cinema d'autore». **A proposito: stiamo assistendo a una vera e propria fuga dei registi dal cinema...**

«In molti rinunciano al grande schermo per il piccolo, per la possibilità di un racconto ampliato, sviluppato senza limiti di durata e senza una logica temporale, con nuove tecniche di ripresa e con la massima libertà creativa e interpretativa, senza nessun tipo di censura».

### «GUERRA» ALLE SCRITTE ABUSIVE

**PISA** - Il Comune di Pisa è impegnato a rimuovere scritte e affissioni abusive in città. L'attività di rimozione delle scritte, avviata nel mese di febbraio, si è interrotta nei mesi del lockdown, ma è ripresa a maggio, concentrandosi in gran parte nella zona di Corso Italia e via San Martino, che sono risultate le più colpite dagli atti vandalici dell'8 marzo (350 «sfregi» realizzati nella notte in occasione della manifestazione «Non una di meno»). Nel dettaglio sono stati portati a termine interventi in Corso Italia, via San Martino via San Bernardo, vicolo Albiani, piazza del Crocifisso, piazza Toniolo, via Pietro Gori, piazza Dante, piazza Clari, vicolo del Moro, vicolo del Ruschi, via Carmignani e via Santa Marta.

Nel mese di giugno sono stati eseguiti ulteriori lavori per un importo di 11.350 euro. Le attività si sono estese al Ponte della Vittoria, piazza Vettovaglie, via delle Belle Torri, via Franceschi, via Moro, via Mosotti, vicolo dell'Oro, via San Lorenzino, via Kinzica, via La Pera. Gli interventi di pulizia, ritinteggiatura e restauro proseguono nel resto della città, soprattutto sulle facciate in pietra di palazzi e monumenti. Le spese di rimozione delle scritte sono lievitato dato che ad essere imbrattati soprattutto l'8 marzo non sono stati soltanto normali intonaci, ma anche muri di palazzi sottoposti al vincolo della Soprintendenza, pavimentazioni in marmo e asfalto architettonico, arredi in marmo, dove la rimozione di scritte deve essere effettuata con le tecniche e le professionalità del restauratore.

### ROBOT PER DISINFESTARE L'OSPEDALE

**MASSA** - Nasce per la disinfezione degli ambienti ospedalieri anti-Covid il primo robot mobile, sviluppato dall'Istituto di BioRobotica della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, con la Fondazione Marmo di Carrara: un «gioiellino» (costo di mercato 180 mila euro) donato all'ospedale Pasquinucci di Massa, che da alcuni giorni ha iniziato la sua sperimentazione tra i reparti. Il prototipo di robot «collaborativo» capace di disinfettare ambienti e superfici, attraverso l'impiego di lampade a raggi ultravioletti Uv-c. Potrà essere usato per la disinfezione all'interno di sale operatorie, sale di attesa, pronto soccorso e in qualunque altro luogo dove si possono creare assembramenti, con il conseguente aumento del rischio di trasmissione del virus. È in grado di spostarsi in sicurezza, grazie alle sue quattro ruote, e può essere comandato a distanza da un operatore. Le lampade Uv-c garantiscono una sanificazione efficace e, grazie ad algoritmi di intelligenza artificiale, è in grado di riconoscere la presenza di persone e di caratterizzare gli ambienti di lavoro. Il robot nasce all'interno del progetto «Samaritan», sostenuto dalla Fondazione Marmo di Carrara, realizzato grazie alla Fondazione filantropica «Il Talento all'Opera» e nato su iniziativa della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.

### TUTTI I PIANI DELLA BELLEZZA

**PISA** - «Pisa. Tutti i piani della bellezza». Si chiama così la campagna di promozione che il Comune di Pisa ha lanciato in questi giorni con l'obiettivo di valorizzare in chiave turistica la città in tutti i suoi aspetti. Dopo i mesi di lockdown a causa dell'emergenza Coronavirus, infatti, lo scorso 30 maggio la città ha riaperto i suoi gioielli più noti, i monumenti di piazza dei Miracoli, Cattedrale, Battistero, Camposanto monumentale e la stessa Torre; la settimana scorsa ha riaperto al pubblico anche il museo delle navi Antiche di Pisa, mentre il litorale pisano, Marina, Calambrone e Tirrenia, è pronto a ospitare i turisti in sicurezza, freghiandosi anche quest'anno del riconoscimento delle Bandiere Blu. Inoltre proprio in questi giorni la compagnia aerea low cost Ryanair ha ripreso i voli da e per Pisa.

Pisa, rimane una delle mete italiane più desiderate dagli stranieri, come conferma un monitoraggio sul Web di Enit-Agenzia nazionale del turismo svolto a fine maggio, secondo il quale tra le ricerche in Rete sul turismo in Italia in testa ci sarebbero il Duomo di Milano e la città di Pisa. Ricerche che producono oltre 300 milioni di visualizzazioni. Nel lancio della campagna la celebre Torre pendente viene sezionata in differenti piani a cui corrisponde il litorale con le sue ampie spiagge, una panoramica dei celebri Lungarni, e un'immagine di uno dei percorsi possibili dentro il Parco di san Rossore. Un'immagine che tende a sintetizzare le tante possibilità di una vacanza. La campagna, realizzata con le immagini di un contest fotografico che ha visto la partecipazione di oltre 100 fotografi da tutta Italia e dall'estero, proseguirà per tutta l'estate, sia online che offline.



chiama per  
un appuntamento  
Numero Verde  
 800800730  
o vai sul sito  
[www.cafcisl.it](http://www.cafcisl.it)

**Lo sai che potresti avere un rimborso con il 730?**

**AFFIDATI  
A NOI!**



Se vuoi ottenere il massimo  
dal tuo 730 rivolgiti a noi.

**Caf Cisl:  
#losaichelodetra?**

